

The image displays eight staves of musical notation arranged in two columns and four rows. The left column contains four staves, and the right column contains four staves. The notation includes various rhythmic values (quarter, eighth, and sixteenth notes), rests, and accidentals (sharps and naturals). The staves are connected by a horizontal line at the bottom of the page.

## XXIV ANTONII DE LENO

### REGULÆ DE CONTRAPUNTO

LE INFRASCRIPTE SON LE REGULE DE CONTRAPUNTO.

Dinanzi se dito dele mutazione a presso di-rassi dele voxe che se trovan nel contrapunto. A tute quante le zoe da la decima quinta in sotto, e dela octava di sotto, cossi como nela mane e nel

canto fermo sono VII *ut*, che tuti fenissero in *la*, zoe che hanno *ut, re, mi, fa, sol, la*. De tuti quanti dirasse la lor voxe che se li trovan den-tro, et farasse mentione de gama in gama como apresso. Et ai da sapere che nela letione infra-scripta, tute quante le note quadre, a questo

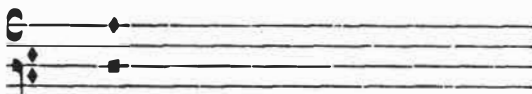
modo ■, s'intende essere lo tenore, e tute quante le altre a questo modo ♦, sono le voxe del contraponto. Et cantando da la nota del tenore infino a quella de la voxe vederassi quale è xv, quale xiii, quale xii, quale x, chi viii, chi vi, chi quinto, chi iii, chi unison. Nota che unison s'intende sempre esser quella voxe che, a paro cola nota del tenore, zoe che su in quella riga o spacio, dove e la nota del tenore, e chiamassi unison, perchè le sona voxe medesima col tenore. Poi cantando da la nota del tenore infino a quella dela voxe cantassi de riga in spatio fino che sey ala nota dela voxe del contraponte che voi trovare, et per questo modo trovassi tute le voxe che entrano nel contraponte.

E par similmente sono terzia, quinta, sexta, octava, tutte quante di sotto, zoe quelle voxe che sono di soto dala nota del tenore, tuti sono o terzi, o quinti, o sexti, o octavi di sotto, cosi como voi cantanto le voxe di sopra de riga in spatio, con farai a questi cantansi di soto per lo modo dinanze dito. Et chi dicessi per che resone non si mete cossi: decima, duodecima, tredesima e quintadecima di soto quanto fai di sopra; la resone è questa che cossi potrebbi ponere dite voxe di soto quanto fai di sopra; ma fazandoli sarebe cosa dissutela pero che in canto nessuno di sopra non si fa contraponte nessuno sopra nullo tenore, per chesi fazi piu che una terza o vero quinta, al piu de soto, salvo ali contratenori che piu far octo di soto como di sopra, e poi basso non si va mai, sichè fazanda x<sup>a</sup>, o xii<sup>a</sup>, o xiii<sup>a</sup>, o xvi<sup>a</sup>, di soto sarebe cosa vana, perchè non se usitano, e pur chi li volesse far, dico che si pono; far in alcun lochi, se lo tenore fosse alto tanto che potresse far una de essi, zoe o x<sup>a</sup>, o xii<sup>a</sup>, o xiii<sup>a</sup>, o xv<sup>a</sup>, di soto, no posando lo ut di gama ut, perochè non e voxe nel arte de la musicha più bassa quanto e quella como dito se denanzi.

Denanzi se dito de tute quante le voxe che entrano ne la mane per contraponte, et apresso dirassi solamente del contraponte de la gama G *sol re ut* basso, che se chiama la manera del contraponte a la gama bassa de nota per nota, como apresso. Primo el contraponte si e questo che lo tenore comenza C *fa ut*, e dirai *ut* in C *fa ut*, *re* in de *sol re*, *mi* in E *la mi*, *fa* in F *fa ut*, *sol* in G *sol re ut*, *la* in A *la mi re*, e cossi hai *ut*, *re*, *mi*, *fa*, *sol*, *la* per lo tenore. El contraponte si comenza G *sol re ut* basso, e dirai *ut* in G *sol re ut*, *re* in A *la mi re*, *mi* in b *fa*, *mi*, *fa* in C *sol fa ut*, *sol* in D *la sol re*, *la* in E *la mi* alto. E cossi hai *ut*, *re*, *mi*, *fa*, *sol*, *la* per lo contraponte.

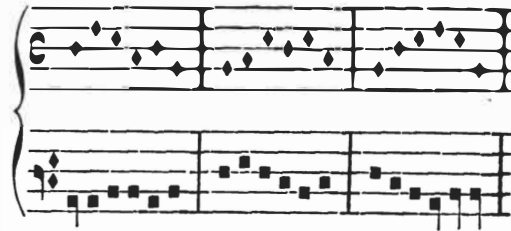
Et ay a sapere che sono nove figure de contraponte, zoe unison, tertia, quinta, sexta, octava, decima, duodecima, tredesima et quintadecima. De le quale nove sono ci quatro imperfecte e cinque perfecte. Le imperfecte sono queste: tertia, sexta, decima et tredesima. Tute le altre cinque sono perfecte, zoè unison, quinta, octava, duodecima e quintadecima. Et ai a sapere che non si po principiare ne finire canto nessuno per lo accordo imperfecto, ma solamente per le perfecte, zoe uno di quelli cinque, e tuto l'acordo imperfecto se po indopiare, triplare como se vole, et de lo perfecto, convenessi far sempio, zoe de non far do unison l'uno dietro l'altro, ne do quinti ne do octave, ne do duodecimi, nè do quintidecimi l'una dreto a l'altra. Se fai la unison, seguitaray dreto la tertia, se essa po andare, caso de non seguitaray la quinta, dreto a la quinta, la sesta se essa po ire, casa de no seguitaray la octava dreto a essa la decima, se essa po ire caso che no la duodecima dreto a essa la tredesima se essa po ire. Caso che questa non potesse ire, seguitaray la quintadecima. E sel canto ascende, sempre

descenderai el contraponte, zoe se ay una octava di soto, e volesti ascendere col tenore, dreto a essa fa la quinta, poy seguitar la tertia dreto, et poy far II, III, o IIII terzi, l'una dreto a l'altra per venir a la quinta. Et habi mente che non si po far *fa* contra *mi*, ne *mi* contra *fa*, su l'acordo perfecto, ma solamente su lo imperfecto; in contraponte nessuno la dove sia el *b* molle, e poy de le III game che sono nela man, sapia che la gama del *ut* di gamaut non se usita in contraponte de soprano nessuno, ne quella de *C fa ut*, e similmente quella de *F fa ut* basso; e si se usitano più in contratenori, poi tute quante le altre se usitano, e fassi solamente questo principio de questa gama de *G sol re ut* basso; per più lezer puncto pero che le la più lezere gama si facieno nel contraponte, poy tute quante le altre di soprano etravagante l'una in l'altra, como se vedera poy ne la prima regola seguente e questa. E poi chi de esso contraponte volesse imprendere a cognoscere, guardassi in que voxe a la nota del tenore, poi cantassi sopra tanto che sey a dita nota del contraponte, zoe cantando de riga in spatio, como sarebe la infrascripta che lo tenore sie *fa* in *C sol fa ut*:




canta sula nota del tenore e di 1<sup>o</sup> in riga, una altra voxe in spatio che 11<sup>o</sup>, poi a la riga di *b*, uno a III, poy al spatio di sopra uno a *mi*, poi a la riga di sopra doe e la nota del contraponte uno a V, e cosi hay *fa* in quinta per contraponte 8 lo tenore di *F fa ut* basso, et per questo modo haveray a far de le altre someliante in che voxe voglia se siano, se fossero ben in quinta-decima entaressi per lo modo dito di sopra, zoe de riga in spatio, comenzando da la nota del tenore in fino a la voxe voresti trovare per lo

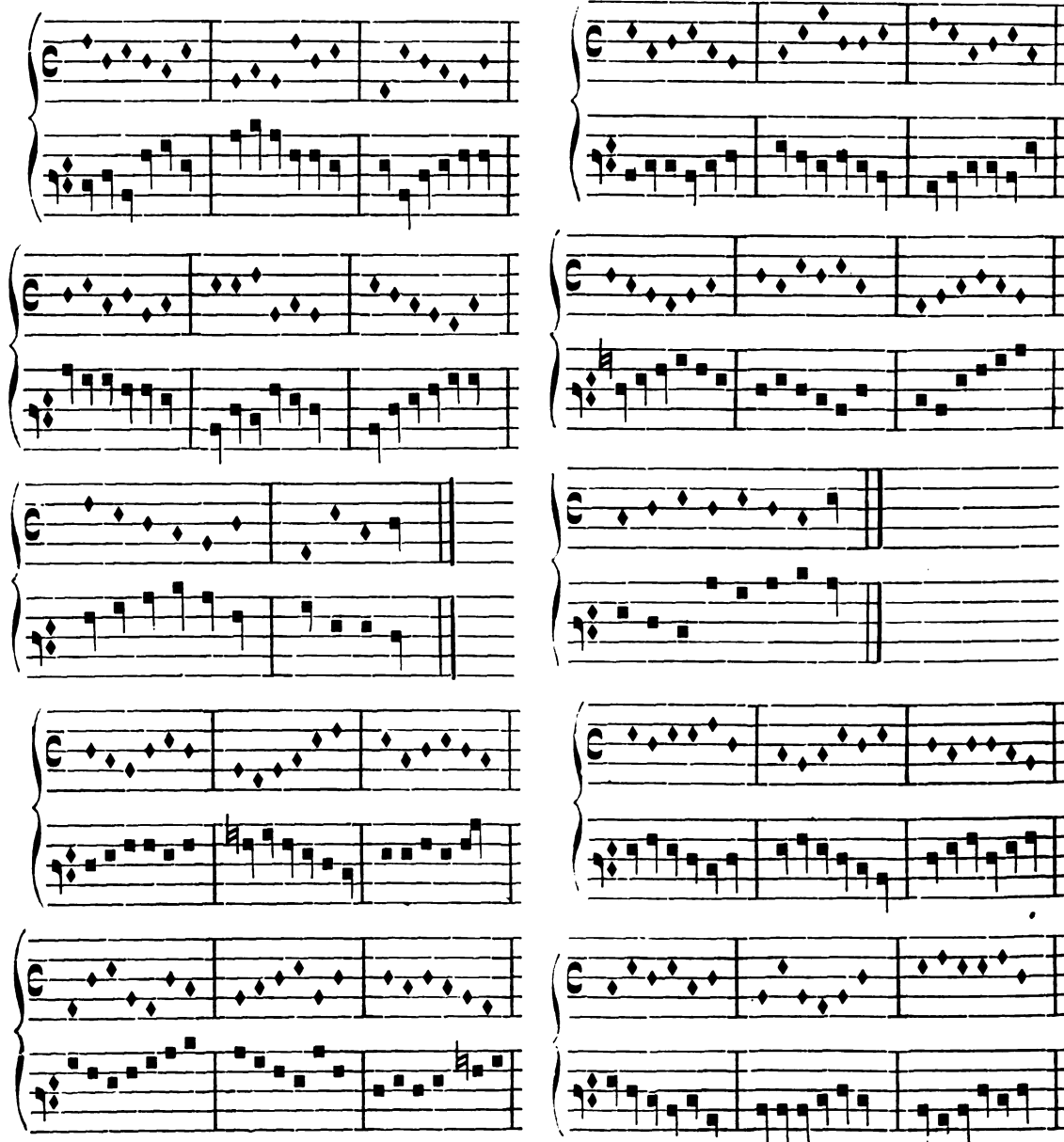
contraponte. E poy ay sapere che sel tenore descende, conventi ascendere al contraponte, e sel tenore ascende, bisagnati descendere la contraponte, verbi gratia sel tenore e in *ut* de *C fa ut* per XII<sup>a</sup> e volesti ascendere lo tenore in *re*, de *D sol re*, bisagnati andar sempre calando el contraponte da la XIII<sup>a</sup> a la X<sup>a</sup>, poy a la octava, poy ala quinta, et cossi de grado in grado, e sel tenore descende, ascende sempre el contraponte.



Poy siati sempre a mente che questa chiave 

sta sempre in *F fa ut* basso et questa altra   
in *C sol fa ut*, et essi non si moveno may de  
*F fa ut*, et di *C sol fa ut* portandoli in che  
riga se vole che sia che sempre quella riga,  
doe li sarano sono de quelli do figuri octo dite.

ANTONIUS EXCELLENTISSIMUS MUSICORUM.



The musical score consists of two columns of music, each with six systems. Each system contains two staves joined by a brace. The upper staff of each system is in C major (C-clef) and contains a scale of eighth notes: C4, D4, E4, F4, G4, A4, B4, C5. The lower staff is in F major (F-clef) and contains a scale of eighth notes: F3, G3, A3, B3, C4, D4, E4, F4. The two columns of music are identical, representing two parallel octaves of the 'C sol fa ut' scale. The notation uses diamond-shaped note heads and square stems. The first system in each column ends with a double bar line. The second system in each column includes a key signature change to one sharp (F#) in the lower staff.

First system of musical notation, left hand. The treble clef is on the upper staff and the bass clef is on the lower staff. The music consists of eighth notes and quarter notes, with a double bar line at the end of the system.

First system of musical notation, right hand. The treble clef is on the upper staff and the bass clef is on the lower staff. The music consists of eighth notes and quarter notes, with a double bar line at the end of the system.

Second system of musical notation, left hand. The treble clef is on the upper staff and the bass clef is on the lower staff. The music consists of eighth notes and quarter notes.

Second system of musical notation, right hand. The treble clef is on the upper staff and the bass clef is on the lower staff. The music consists of eighth notes and quarter notes.

Third system of musical notation, left hand. The treble clef is on the upper staff and the bass clef is on the lower staff. The music consists of eighth notes and quarter notes.

Third system of musical notation, right hand. The treble clef is on the upper staff and the bass clef is on the lower staff. The music consists of eighth notes and quarter notes.

Fourth system of musical notation, left hand. The treble clef is on the upper staff and the bass clef is on the lower staff. The music consists of eighth notes and quarter notes, with a double bar line at the end of the system.

Fourth system of musical notation, right hand. The treble clef is on the upper staff and the bass clef is on the lower staff. The music consists of eighth notes and quarter notes, with a double bar line at the end of the system.

Fifth system of musical notation, left hand. The treble clef is on the upper staff and the bass clef is on the lower staff. The music consists of eighth notes and quarter notes.

Fifth system of musical notation, right hand. The treble clef is on the upper staff and the bass clef is on the lower staff. The music consists of eighth notes and quarter notes.

Sixth system of musical notation, left hand. The treble clef is on the upper staff and the bass clef is on the lower staff. The music consists of eighth notes and quarter notes.

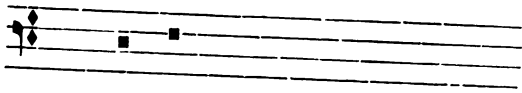
Sixth system of musical notation, right hand. The treble clef is on the upper staff and the bass clef is on the lower staff. The music consists of eighth notes and quarter notes.

Denanzi se dito el contraponte di nota per nota ala gama bassa, apresso dirassi quello dele game alte, zoe a quelli di C *sol fa ut*, di F *fa ut*, et C *sol re ut* alto, tramutandosi de l'una in l'altra. E poi nela regula decanze de la gama bassa el tenore se comenza C *fa ut*, e cossi comenzassi questo, e andaray alto e basso, come esso lo tenore a to bon piacere.

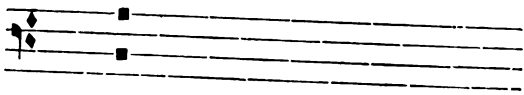
E dicto contraponte comenzassi al *ut* de C *sol fa ut*, et diray cossi *ut* in C *sol fa ut*, *re* in de *la sol re*, *mi* in E *la mi*, *fa* in F *fa ut* alto, *sol* in G *sol re ut* alto, *la* in A *la mi re* alto, e cossi hay *ut*, *re*, *mi*, *fa*, *sol*, *la*, per contraponte ala gama alta. E poi, como dito, se ala regula nanzi dita de contraponte ala gama bassa, che sono cinque figure, de che se vole principiare e finire ceschun contraponte che hay per lo medesimo modo che se ditto ne la regula passada, zoe per li cinque figure delo acordo perfecto. E poy siate sempre in mente sel tenore ascende de non ascendere il tenore più che una voxe de una nota al altra, como sarebbe questo tenore :

A esse diresti a la prima nota *re* per octava, se dicesti alta secunda *la*, per decima, sarebbe falso pero che ascenderesti IIII voxe, zoe dal *re* al *la*, che *re*, *mi*, *fa*, *sol*, *la*, sono IIII voxe. E disopra se dito che non poy ascendere altro

che una voxe como sarabbe questo :



A la prima diresti *sol* per decima, a la seconda *la* per duodecima, si che dal *sol* al *la* non ascendi altro che una voxe; ma nel descendere, poy descendere de l'una al altra quella voxe che si piaceno, como sarebbe queste :



A la prima diresti *mi* per quinta, a la seconda *la* per duodecima, siche descendano al tenore poy ascendere et contraponte dal unison in fino ala quinta decima, che tuto quanto vera giusto.



This page contains six systems of musical notation for piano. Each system consists of two staves: a treble clef staff on top and a bass clef staff on the bottom. The time signature is common time (C). The notation includes various note values, rests, and bar lines. The first system shows a treble staff with a sequence of eighth notes and a bass staff with a sequence of eighth notes. The second system continues this pattern. The third system ends with a double bar line. The fourth system continues the sequence. The fifth system continues the sequence. The sixth system ends with a double bar line. The notation is clean and professional, typical of a printed musical score.



CONTRAPONTO DE DUE NOTTE PER UNA.

Nele regole denanze dite, se dito contraponte de nota per nota ala gama bassa, et apresso dirassi de II per una ala gama bassa et ale alte mescolate l'una con l'altra; como apresso prima ditose nele regole denanze che sel tenore ascende, convieti ascendere el contraponte. E cossi sel tenore descende, si convien ascendere lo contraponte, zoe fay una octava al ascendere del tenore, sequitaray dreto la quinta, poy la terza. Sel tenore descende dreto la quinta, fare la sexta per venire alla octava. E siate sempre in mente de non fare sexta recessuna, se la octava non si segue dreto. E sel canto ascende como sarebe questo :

se dicessi al *fa re* per sexta, et al *sol sol* per octava, non sarebe tono, peroche la sexta se vole sempre fare, quando el tenore descende, como sarebe questo :

a questo *fa* poresti ben dire *re* per sexta al alta *mi* per octava, siche non fare mai sexta, se la octava nomli cadesse dreto a modo dito di sopra. E poi habia sempre che fazando contraponte de 11 note per una, a modo sarano le infrascritte, bisognarati farle tute bone, zoe che nulla de esse vengano false, et poi al cantarle cantaray lo tenore, dagandoge 11 batte per ceschaduna nota cola voxe, e guardassi de non far *fa* con *mi*, ne *mi* con *fa*, altro che sol acordo imperfecto :

This page contains six systems of musical notation for piano. Each system consists of two staves: a treble clef staff on top and a bass clef staff on the bottom. The time signature is common time (C). The notation includes various note values (quarter, eighth, and sixteenth notes), rests, and bar lines. The music is written in a style typical of a piano accompaniment or a simple instrumental piece. The first system shows a treble staff with a sequence of eighth notes and a bass staff with a simple eighth-note accompaniment. The second system continues this pattern with more complex rhythmic figures in the treble. The third system introduces sixteenth-note patterns in the treble. The fourth system features a more active treble staff with frequent sixteenth-note runs. The fifth system shows a similar complexity in the treble. The sixth system concludes with a final melodic phrase in the treble and a corresponding accompaniment in the bass.

CONTRAPONTO DE III NOTE PER UNA.

Denanzi se dito contraponto de nota per nota, poy de II per una ala gamma bassa et ale alte, apresso dirassi de III note per una; et dito se nele regole nanze dicte como se fano de II note per una, volendole far de III, fa sempre che de esse

III la prima e la ultima nota de contraponto siano bone, e anche tute III se poy. Caso che non potesse far bona quella de mezo, non monta niente, perchè le altre siano bone. E siate in medite de non principiar canto nessuno e simile fenita nessuna, altro che l'acordo perfecto a modo se dito nele regole nanze dite. E poy perche fazi bene le note del contraponto de la letion infrascripta vode e piene non acade dir niente, purchè fazi che vaya tanto le vode quanto che le piene. Ma faray questo solamente purchè se possi vedere più presto quale note anderanno sul so tenore: pero faray le note del contraponto III vode et III piene, purchè ceschaduno che havera a vedere questa lection, sapia che tanto vale le vode quanto le piene de le note del contraponto infrascripto. E nel cantar tenore infrascripto, ti bisogna dar III vote colla voxe per ceschanna nota del tenore.

ANTONIUS DE LENO MUSICUS.

This page contains 12 systems of musical notation for piano. Each system consists of two staves: a treble clef staff on top and a bass clef staff on the bottom. The time signature is common time (C). The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and dynamic markings. The first system shows a treble staff with a melodic line and a bass staff with a simple accompaniment. The second system continues the melodic line in the treble staff. The third system shows a change in the bass staff accompaniment. The fourth system continues the melodic line. The fifth system shows a change in the bass staff accompaniment. The sixth system continues the melodic line. The seventh system shows a change in the bass staff accompaniment. The eighth system continues the melodic line. The ninth system shows a change in the bass staff accompaniment. The tenth system continues the melodic line. The eleventh system shows a change in the bass staff accompaniment. The twelfth system continues the melodic line.

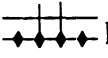
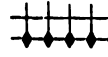
The image displays a page of musical notation, page 320, consisting of two columns of six systems each. Each system is a grand staff with a treble clef on the upper staff and a bass clef on the lower staff. The notation is minimalist, using diamond-shaped notes and square-shaped notes. The left column features a melodic line in the treble clef and a supporting line in the bass clef. The right column features a melodic line in the bass clef and a supporting line in the treble clef. The notation is dense and rhythmic, with many notes beamed together. The page is divided into two columns by a central vertical line. Each system is separated by a horizontal line. The notation is consistent throughout the page, with no changes in clef or key signature.

FIORTISE. — DE PROLATIONE.

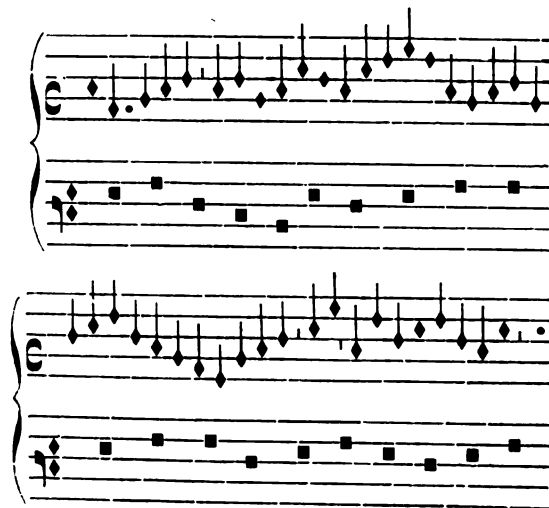
Denanze se dito contraponto de nota per nota, de II note per una, e de III nota per una, apresso dirassi del fiortise de una semibreva de mazore, e in essa regola sono de III spectie; zoe prolatione, alteratione e ponte de divisione. Dirassi de uno in uno nele regole seguente dreto a questa. E poy hay a sapere che ogni nota del tenore de questa prolation de una semibreva de mazore non vale più che una semibreva, zoe mezo tempo imperfecti, e su in esse non poy fare più che III minime per ceschauna nota del dito tenore. E apresso dirassi che cosa e prolatione, essa si e quando non sono nel soprano altro che minime, o semibreva senza nullo segno, como vederassi lesempio nela lectione infrascripta.

ANTONIUS DE LEXO.

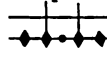


DE ALTERATIONE.

Na la lectione infrascripta si e de prolatione, a modo se dito ne la sopradita. In questa farassi mention dele alteratione, essi quando due minime sono tra do semibreui. A modo stanno queste  la prima semibreve vale III minime; la prima minima zoe quella dinanze non vole altro che una minima; la segunda ne vole II per casone che li segne dreto la semibreve, e pero chiamassi alterar, perche la vale due minime. E may non po essere alteratione nessuna a nulla minima, se la semibreve non li segue dreto. A modo sta la suprascripta, e viderassi l'esempio nele lectioni infrascripte, e similmente sel fosse cinque minime a questo modo . Cola semibreva dreto ay a sapere che le III prime minime valeno una semibreva, le altre II. L'ultima se altera a modo se dito di sopra. E cossi ay a sapere che in ogni prolatione de mazore, che trovandosi II minime in paro a la semibreva a modo suprascripto che sempre l'ultima si altera, zoe che la vale II minime.



ANTONIUS DE LENO.






PONTE DE DIVISIONE.

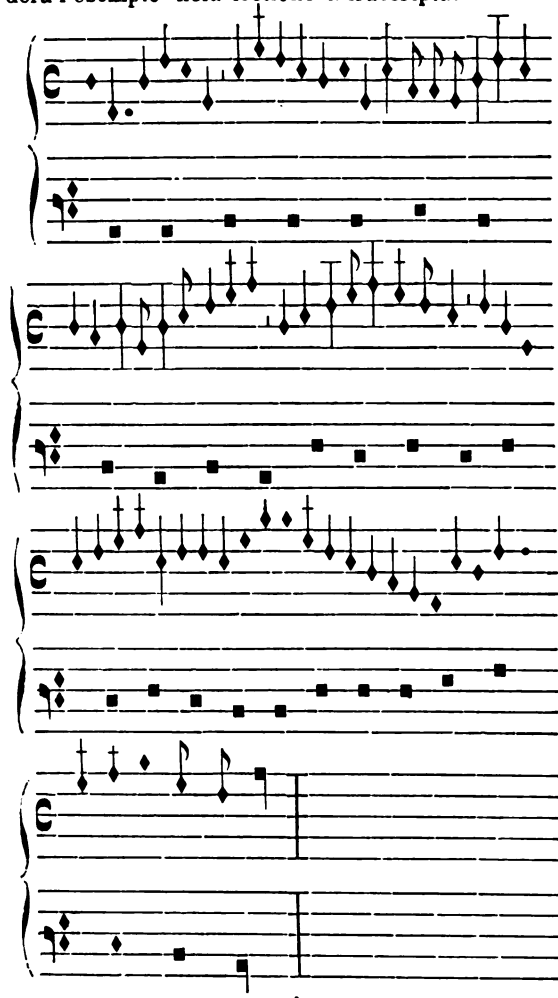
Nela lectione infrascripta sono de prolatione a modo se dito nelle regole denanze, in questa farassi mention del ponte di divisione. Esse sono como sarebe questo ponte che tra mezo queste II minime . Esso ponte fa tanto chel divide che non li po essere alteratione pero chel ponte si dimostra che luna minima entra nela semibreve denanzi, e l'altra in l'altra, e pero nulla de essi semibreve po valere altro che II minime, e quella re apresso a III, che mezo tempo e quello si chiama ponte de divisione pero che divide che non li po essere alteratione. Sel ponte non fosse le II semibreve e le II minime, stando al modo stanno le suprascripte, varebano nove minime, unde che stando al modo li stanno col ponte, non valeno altro che VI minime, pero chel ponte le fa calar et terzo, e a questo modo poy sapere che cosa e ponte di divisione. Et poy quando se mete el ponte de divisione, esso vol star di sotto dal corpo della minima cossi  stando si sopra  essa nota sarebe perfecta per la perfection del ponte.



Nela lectione infrascripta non ge altra figurazione, como se dito denanzi, salvo questa che quando vedi in nullo canto la minima colla coda volta di sotto e di sopra a modo sta questa  ay a sapere che essa vale II minime de queste  siando piena canto e la suprascripta, como vederassi l'esempio nela lectione infrascripta.

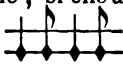


Nela lectione infrascripta non ge altera figurazione, como se dito denanzi, salvo questa che quando vedi in nullo canto la minima conata di

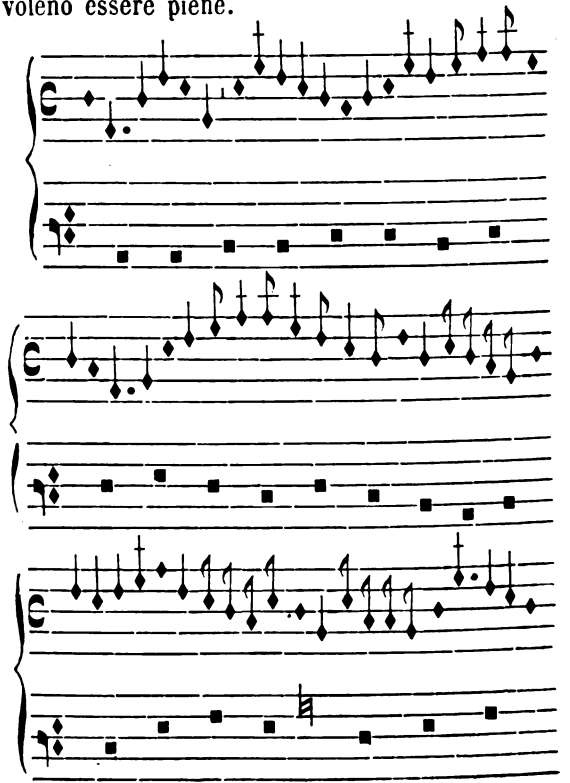
sotto e di sopra a modo sta questa , ay a sapere che essa vale una minima e meza, zoe tanto quanto queste III . Como se vederà l'esempio nela lectione infrascripta.



PROPORTIONI DE SEXQUITERTIA.


Nela lectione infrascripta se dira de la proportion sexquitertia, como se vederà apresso, et in essa lectione sono de prolotione, a modo se ditone le regole denanze dite, ma saranno mescolate insieme con la suprascripta prolotione ditta proportione. Et proportion sexquitertia se chiama,

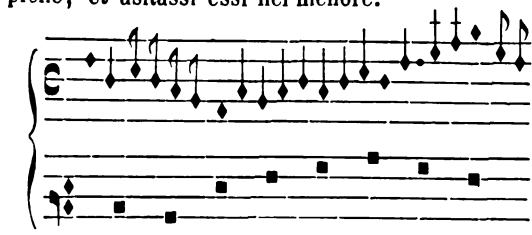
quando vanno IIII note a la semibreva de mazore, zo e IIII note per III minime, si che andandone IIII sarebano como e questa  e chiamassi quattro per tre, perche essa vale tanto IIII minime. Ay a sapere che la crozuda como e questa , che hanno il revolto de sopra, ne vanno II per minima, et similmente ceschauna nota con segno o denza segno, unde che vadi IIII note per III minime, chiamassi sexquitertia proportion. E similmente queste crozude che hanno crozudo el revolto de sopra a mane sinistra, come sono queste  ne vano III per III. E si se usitano vel cantare de Taliani; ma vel sonare niente, niente valerebe como se vederà poy nele regole del sonare, si che essi sono di quella proportione suprascripta, e tutte quante le note de la suprascripta proportione voleno essere piene.






DE LA SEXQUALTERA.

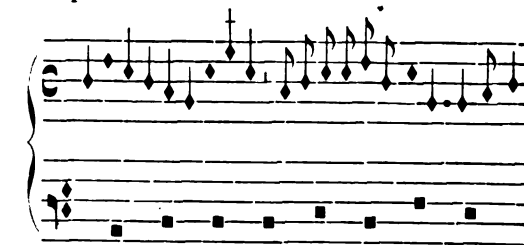
Nela lectione infrascripta se dira de la proportion sexquialtera, como se videra apresso, et in essa lectione saraci de proportione suprascripta e prolatione mescolate, et proportione sexquialtera sono quando vanno III nota per II minime, come sarebero queste . E similmente ceschauna nota che trovasi in nullo canto con segno, e senza segno doe che ne vadano III note per II minime, chiamassi proportion sexquialtera. Tute quante voleno essere piene, et usitassi essi nel menore.



DE LA DUPLA.

Ne la lectione infrascripta se dira de la proportione dupla, como se videra apresso, et in essa lectione saracci de la proportione suprascripta e prolatione mescolate como se fato ne le regole nanzi dite; et proportione dupla sono, quando vanno VI note a la semibreva de imperfecto majore, zoe VI note per III minime, como sarebeno queste crozude  che hannoet revolto di sopra, e chiamassi II per I.

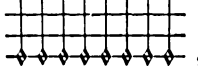
Perche da esse crozude ne vanno II per minima de prolatione de perfectio o imperfecte che volia se sia. Similmente de ceschune altre note, de che ne vanno VI ala semibreva de imperfecto majore, chiamasse proportione dupla, e tutte quante voleno essere piene, como vederassi l'empio.

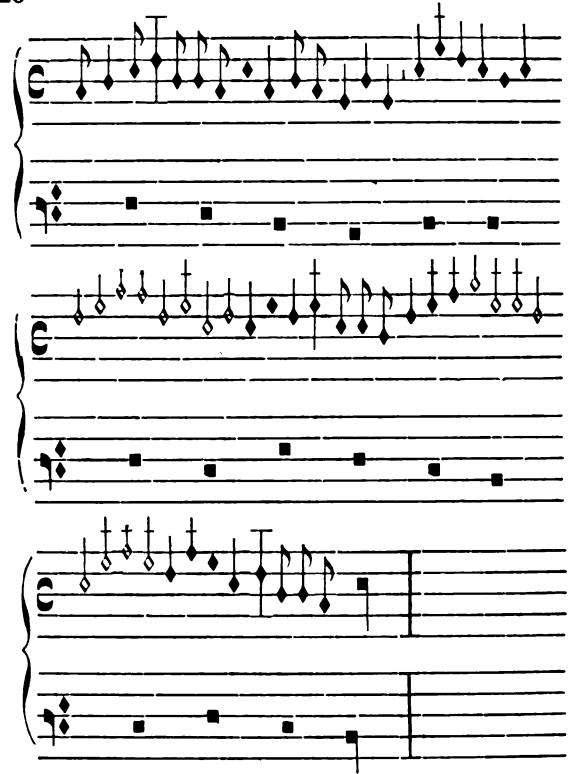
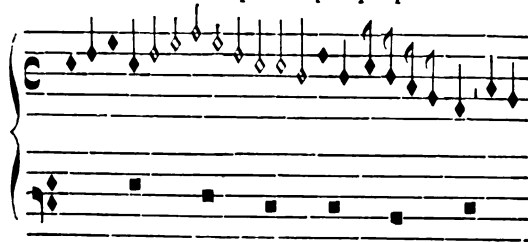




DE LA DUPLA SUPERBICIENS.

Nela lectione infrascripta dirassi de la proportion dupla superbiciens, como vederassi apresso, e in essa lectione farassi mention de la proportion predita et prolatione, como e fato ne le regole nanzi dite. Et proportion dupla superbiciens sono quando vanno octo note ala semibreva

de mazore, como sono queste , che non sono crozude disoto ne di sopra, et sono vade. E similmente in nullo canto dove trovassi octo note per semibreva de mazore chiamassi de la proportion suprascripta: et a queste figurate de proportione vi pono mal due rasones nessuna peroche siano figurate a ben piacere de li musici, ma la soa prima forma si è che voleno esser vode, e senza nullo crocimento, a modo stanno le suprascripte, et ne la lectione infrascripta farassi mention dela suprascripta proportione:



DE PROPORZIONE TRIPLA.

Nela lectione infrascripta farassi mention de la proportione tripla, como vederassi apresso. Prima essa proportione sono, quando vanno VIII note ala semibreva de mazore, come sono

queste , che sono crozude di

sopra et hanno la coda de soto despicata senza crocimente nessuno, et essi voleno esser piene tute quante, ben bene, como se dito nele regole nanzi dite, si pono mal dar fermeza nessuna a queste proportione, pero che si fano a ben piacere de chi li hanno a notare, secondo lapetito deli musici chi li fanno piene e chi vode, ma siano como sempre quando vedi che ne vanno nove a la semibreva de mazore, zoe III per minima, sapi che si chiamano de la proportione suprascripta. Ma notando li altri como voleno la

soa propria forma si e che voleno esser piene e formade per lo modo suprascripto, como vederassi ne la lectione infrascripta.

ANTONIUS DE LENO MUSICUS.

DE PROPORTIONE QUADRUPLA.

Nela lectione infrascripta dirassi de la proportione quadrupla, como vederassi apresso. Essa

proportione sono quando vanossi XII note ala semibreva de mazor zoe quatro note per minima,

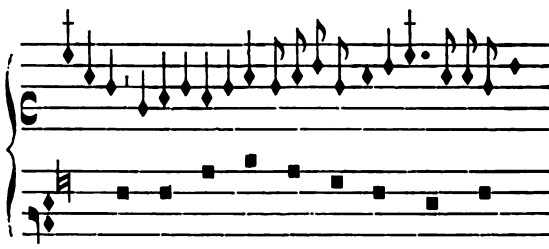
come sono queste , che

sono crozude di sopra cola coda langa di soto quanto di sopra colo crocimento a l'una et a l'altra, a modo stanno le suprascripte, e voleno essere pieni benche fanossi a ben piacere chi piene e chi vode, si che quando vedi nota a nullo canto crozude, come stanno le soprascripte de che ne vadeno IIII per minima. Essa chiamassi proportio quadrupla, et de altri nessun non si fanno proportioni altro che de questi VI, rasone dite denanzi, ma fanossi poy altri figurati de proportione, de che non si fanno nessuna mention, zoe del nome.



DE LE POLSE.

Ne la lectione infrascripta non ge altra figurata, como dito sed enanzi, salvo questa, che quando vedi in nullo canto polsa nessuna de sopra de la riga a modo stanno queste  $\overline{\text{I I}}$ , ay a sapere che ceschuna de essi vale tanto quanto la minima. E chiamassi polse pero che essi non si cantano, e bisognati tenir tanto spatio de voxe a zeschauna de essi, quanto faresti a cantare una minima, et essa polsa non vol passare niente di sotto da la riga. Et dicto più che su in nulla semibreva de mazore non poy far più che II polse; e fa sempre la minima apresso, a modo stanno le soprascripte, sempre ponando le polse avanti alla minima. E poy quando vedesti a nullo canto la polsa despicata dela riga, a modo sta questa  $\overline{\text{T}}$ , ay a sapere che essa vale tanto quanto una semibreva de che prolation volia se sia volia de mazore, volia de minore. Et essa polsa non vol passar niente di sopra de la riga.



XXV

JOHANNIS HOTHBI

REGULÆ SUPER PROPORTIONEM

REGULE FRATRIS JOHANNIS HOTHBI SUPER PROPORTIONEM ET CANTUM FIGURATUM.

Omnis numerus habet tot partes quot sub se sunt unitates, sicut senarius habet quinque partes,

eo quod sub se sunt quinque unitates, que sunt 1, 2, 3, 4, 5; et sic de ceteris numeris est intelligendum. Partes cujuscumque numeri aut sunt aliquote aut non aliquote. Partes aliquote sunt que